



Duro atto di accusa dell'Adc per come si è svolta l'assise dei commercialisti di Roma

Un congresso silenzioso

Per la prima volta non è stata data voce ai sindacati

DI VILMA IARIA
presidente Adc

La settimana scorsa si è tenuto a Roma il Congresso Nazionale, per la prima volta unitario, delle due categorie di dottori commercialisti e dei ragionieri, e per la prima volta dopo tanti anni, almeno per quanto riguarda i dottori commercialisti, le associazioni di categoria non sono state, a sorpresa, inserite nel programma degli interventi della mattinata conclusiva dei lavori.

E dire che alle precedenti assise di Genova 2004, il presidente Tamborino aveva caratterizzato il suo intervento finale sull'unità dei dottori commercialisti tramite anche una consultazione sistematica di tutti gli organismi della categoria: un'esigenza manifestata in quella sede soprattutto con gli interventi dei presidenti del Sindacato Adc e dell'Unione Giovani.

Com'è lontana Genova 2004, quante parole... nel mentre per arrivare a Roma 2006 ed essere

estromessi dal dibattito, dal contributo fattivo, da quella funzione di pungolo e di stimolo alla dialettica e al confronto, che da sempre le associazioni di categoria hanno esercitato nelle assise nazionali.

Un altro esempio, se mai ce ne fosse stato bisogno, dello stato in cui versa ormai da tempo il massimo organo della nostra categoria.

Ma quello che il presidente del sindacato Adc avrebbe voluto dire al Congresso e che, inespugnabilmente, non è stato consentito dire, viene riassunto e di seguito comunicato.

• Il Congresso

Al di là delle polemiche e dei polveroni il sindacato Adc ha sempre sostenuto la proficuità del dibattito e della dialettica all'interno della categoria e non altrove. Quindi abbiamo partecipato al Congresso sicuri che avrebbe rappresentato un alto momento di confronto e di prospettiva, ma siamo rimasti molto delusi.

Un Congresso tenuto a Roma;

nella capitale, praticamente snobbato dalle istituzioni, dalla stampa, dai media!

Una desolazione constatare l'atteggiamento supino dei rappresentanti del nostro Consiglio nazionale di fronte al viceministro Visco.

Ben altro ci saremmo aspettati. E sulla riforma delle professioni, peggio di prima, il ministro Mastella non si è visto, ha mandato il sottosegretario Scotti a dire che cosa? Alcm impegno è stato preso.

Sono mancati gli interlocutori politici, cosa tanto più grave stando a Roma ma probabilmente altrettanto significativa del grado di considerazione e apprezzamento che la categoria, tramite i suoi organi istituzionali, riesce oggi a esprimere.

E che dire della mozione finale preparata al chiuso di un stanza e non frutto di confronto?

• La cassa di previdenza

Il sindacato Adc è contrario all'entrata in vigore dell'Albo unico se prima non sono definite e condi-

visate le regole del futuro sistema previdenziale, per le quali la nostra posizione è basata su due punti precisi:

- L'Albo unico non ha creato una nuova professione, ma ha sancito la continuità della professione di dottore commercialista;

- il percorso su cui muoversi è tracciato dall'art. 4 della legge 34/2005, nel quale si prevede che le soluzioni proposte debbano tener conto delle situazioni demografiche e patrimoniali delle due casse.

Ciò significa che occorre adoperarsi, invece di perdere tempo con sterili tira e molla, per una ricerca delle convergenze necessarie tra le due casse al fine di elaborare un progetto serio nello spirito e nel rispetto dei criteri dettati dalla richiamata legge delega.

Molto c'è da fare nella previdenza: dall'autonomia alla fiscalità, alla sostenibilità e per far ciò c'è bisogno di alto senso di responsabilità.

Il sindacato Adc si attende perciò un rapido superamento dell'attuale fase di stallo.

fessioni hanno già i loro sindacati.

Abbiamo esposto in un manifesto le ragioni che ci hanno portato a dire BASTA ad adempimenti inutili e leggi retroattive. Abbiamo raccolto migliaia di firme di adesione da parte dei colleghi. Vista la condivisione della protesta siamo disposti anche ad attuare lo sciopero fiscale per la realizzazione del progetto.

Parallelamente alle attività sindacali, ci sono le iniziative realizzate dalla nostra Fondazione Adc onlus e dalla Scuola di formazione Adc.

La Fondazione ha promosso il sostentamento del progetto realizzato in collaborazione con Mani Tese a favore del Gruppo femminile di villaggio di Cotiakou nel Benin, progetto che intende finanziare e migliorare la capacità produttiva della lavorazione della manica e dell'arachide, contribuendo alla lotta contro l'insicurezza alimentare cronica di quella località e migliorando le condizioni di vita dei membri del gruppo. L'iniziativa, presentata all'interno dello spazio riservato al Congresso, ha ricevuto gli elogi dei colleghi che in tanti hanno contribuito alla raccolta dei fondi.

La nostra Scuola di formazione, in collaborazione con gli Ordini locali, ha organizzato e sta organizzando momenti formativi, valorizzando professionalità ed esperienze provenienti dall'interno della categoria, creando così vere palestre di formazione.

Il Congresso unitario è da dimenticare, non possiamo però non sperare che l'Assise ventura andrà meglio, considerato che c'è tempo e modo per rinnovarsi e riaprire le porte del dialogo e del confronto. (riproduzione riservata)

• Il Consiglio nazionale

I vertici non ascoltano più: individualismi, divisioni, contrasti e carte bollate hanno preso il sopravvento. Ribadiamo ancora una volta che così non va assolutamente bene per la categoria ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Le parole, i proclami, i ricompattamenti dell'ultim'ora non servono a nulla, anzi peggiorano la credibilità, se non sono seguiti da fatti e comportamenti concludenti.

Ancora una volta facciamo appello al senso di responsabilità e allo spirito di servizio che deve animare ciascuno in rappresentanza della categoria.

• Le iniziative del sindacato Adc

Al primo posto permangono le iniziative sindacali a difesa della categoria. Vogliamo dire con forza ai sindacati confederali, che si sono candidati a difendere i professionisti a parer loro privi di tutela sindacale o meglio impropriamente difesi dagli Ordini. Grazie, le pro-

Pagina a cura di Umberto Massei, resp. comunicazione dell'Adc-Associazione dottori commercialisti, e degli esperti contabili Sindacato nazionale unitario

Criminalità economica e legislazione antiriciclaggio: quali prospettive?

Convegno nazionale

Roma
29 novembre 2006, ore 15

Palazzo Ferrajoli
Piazza Colonna, 355

Programma dei lavori

ore 14.30

Indirizzo di saluto

Gerardo Longobardi
Presidente ODC Roma
Mauro Grimani
Presidente ADC Lazio
Antonio Tamborino
Presidente CNDC

ore 14.45

Apertura dei lavori

Vilma Iaria
Presidente Nazionale ADC

ore 15.00

Il contesto normativo italiano

Ranieri Ruzzante
Docente di Legislazione Antiriciclaggio
Università di Macerata

ore 15.30

I profili penali e sanzionatori

Vincenzo Nico D'Ascola
Commissione per la riforma del Codice Penale

ore 16.15

Il ruolo delle Autorità e della Guardia di Finanza

Col. Gaetano Mastropiero
Comandante Corso Superiore Guardia di Finanza

ore 17.00

Tavola rotonda

"Criminalità economica e legislazione antiriciclaggio: quali prospettive?"

Presentazione del Volume

"La regolamentazione antiriciclaggio in Italia. Normativa, giurisprudenza e prassi operative"
di Ranieri Ruzzante
Professione di P. L. Vigna

Moderatore

Luana Silighini
Cantiere della Sen

Intervengono

Piero Luigi Vigna
Procuratore Generale Onorario presso la Corte di Cassazione

Giovanni Melillo
Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia

Raffaele Lauro
Prefetto Antiracket

Luigi Ciampoli
Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione

Luigi Ciampoli

Bruno Bianchi
Direttore Generale UIC

Enrico Gramata
Direttore Centrale Area Normativa ADI

Carlo Tersoli
Comandante IV Reparto Guardia di Finanza

PREVIASME

tranquillo e sicuro?



Da oggi con la nuova polizza di Responsabilità Civile Professionale per i dottori commercialisti

Massimali di copertura da € 516.000 a € 2.500.000
Tariffe al massimo della competitività

Numero verde
800 993300